

PARTE PRIMA

NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO

Nel NTS I abbiamo passato in rassegna le pubblicazioni che interessavano in qualche modo l'antico Salento comparse negli anni compresi tra il 1955 e il 1971. Diamo ora notizia dei lavori comparsi negli anni 1972 e 1973.

RASSEGNE

Rassegna degli scavi e delle scoperte avvenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 1971, III, Territorio della Soprintendenza alle Antichità della Puglia, in « St. Etr. » XL (1972), pp. 360-64.

Si segnalano brevemente rinvenimenti di Taranto, Manduria, Leporano, Torricella, Lizzano; Canosa, Altamura, Trani, Gravina, Minervino Murge; Oria, Egnazia, Muro Tenente, Mesagne, Torre Canne, Apani; Arpi, S. Severo, Ortona, Mattinata; Alezio, Patù, Porto Badisco, Cavallino, Valesio.

Puglia archeologica 71, in « Magna Graecia » VII (1972), n. 1-2, pp. 14-15, ill.

Per quanto riguarda il Salento si segnalano rapidamente rinvenimenti di Taranto, Monacizzo (tomba con iscrizione greca arcaica), Oria (tomba con iscrizione), Alezio (tombe messapiche), Muro Tenente (tombe arcaiche), Valesio (tomba con iscrizione), Egnazia (tomba a camera con iscrizione messapica), Cavallino (tomba del sec. VI a.C.), Leporano (naiskos arcaico; fornaci; tomba del sec. V a.C.) e Porto Badisco (ceramica d'impasto dalla famosa grotta).

F. G. LO PORTO, *Attività archeologica in Puglia*, in « Taranto nella civiltà della Magna Grecia, Atti del decimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 4-11 ottobre 1970 », Napoli 1971 [1973], pp. 523-35, tavv. XCVII-CVI.

Ricerche e scoperte di preistoria pugliese: Grotta Bernardini presso Nardò; Grotta delle Veneri di Parabita; Grotta di Porto Badisco (tavv. XCVII-XCVIII); Torre Guaceto (insediamento sommerso presso Brindisi, esplorato da G. Kapi-

tän); Torre Castelluccia (sepolcreto del Bronzo finale) e Scala di Furno (Porto Cesareo). Rassegna degli ultimi ritrovamenti archeologici: Ugento (tomba messapica); Alezio (tombe del sec. IV a.C.); scavi di Rocavecchia; Brindisi (tracce murarie antiche al Banco di Napoli); Egnazia (scavi presso la via Traiana e la basilica). Recuperi e sequestri: Brindisi, Oria, Mesagne, Statte, Palagiano, S. Giorgio Jonico, Taranto. Di Taranto si segnalano inoltre gli scavi delle mura del sec. V a.C. e della necropoli.

Per una cronaca del X Convegno si veda del resto:

R. CHEVALLIER, *Le X^e Congrès de la Grande-Grèce (Tarente, 1970)*, in « R.E.G. » LXXXIV (1971), pp. 541-53.

Per una cronaca del XII Convegno:

XII Convegno di studi sulla Magna Grecia, in « Magna Graecia » VII (1972), 9-10, p. 17 sg.

A. D. TRENDALL, *Archaeology in South Italy and Sicily 1970-1972*, in « Archaeological Reports for 1972-1973 », London 1973, pp. 39-41.

Scavi di Taranto, Leporano, Alezio, Ugento, Egnazia e Punta delle Terrare.

C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 325-39.

D. AYMONE, *Rinascenza Salentina (1933-1943)*, *Indice* (Università di Lecce, Quaderni, II), Lecce 1973, pp. 95.

Questo utile repertorio comprende tre indici: degli autori, dei soggetti e delle recensioni (per autore). Numerosi i contributi dati dalla rivista o in essa recensiti relativi alle antichità del Salento.

M. PAONE, *In memoria di Mario Bernardini*, in « La Zagaglia » XIV (1972), n. 53 (IV s., 9), pp. 15-28.

La bibliografia del Bernardini è data alle pp. 29-32.

BIBLIOGRAFIA GENERALE

PREISTORIA

Notiziario, in « Riv. Sc. Preist. » XXVII (1972), 2, pp. 429-79.

Paleolitico: San Foca (G. Cremonesi), Melendugno (A. e F. Piccinno), Rocavecchia (G. Uggeri). Neolitico e Metalli: Villa Castelli (A. Soffredi), Ruffano (G. Cremonesi), Ugento e Castro (G. Uggeri).

B. FEDELE, *Insedimenti neolitici a sud-est di Taranto*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 127-190, figg. 28, 1 carta = Quaderni dell'« Arch. Stor. Pugl. », IX, pp. 72.

Illustrazione del materiale raccolto in superficie in numerose località est di Torre Castelluccia: Morrone Nuovo, Masseria La Torretta, Pozzella, Fontana, Polignara, Le Conche, Palmintiello, Truglione, Masseria Cotugno, Librari, La Cirenaica, Casa Straccioni, Madonna d'Alto Mare, La Commenda, Spirito Santo - Casa Bruno, Masseria Mirante, Masseria del Marchese, Torre Borraco, S. Pietro in Bevagna, Casa Schiavone, Chidro e Masseria Specchiarica. Si tratta in genere di ritrovamenti riferibili alla cultura della ceramica impressa, cui si aggiungono in alcune località elementi di culture neolitiche piú tarde: Serra d'Alto (Le Conche) e Diana (Morrone Nuovo, Le Conche e Librari). Sporadicamente compaiono tipi chiaramente eneolitici o dell'età del bronzo, quali le cuspidi di freccia (S. Pietro in Bevagna e Chidro).

L'utilità della presentazione di tali ritrovamenti sarebbe evidente, anche solo da un punto di vista topografico, se non fosse accompagnata da un metodo discutibile di analisi tipologica. Soprattutto per quanto riguarda la terminologia dell'industria litica, la nomenclatura di base, ormai esattamente definitiva, viene stravolta nel modo piú arbitrario. Ad esempio sono definiti come raschiatoi gli strumenti piú diversi: dai grattatoi (figg. VII g, IX g) ai trapezi (fig. VII h), alle troncature (fig. XIX b), oltre alle numerose lame e schegge ritoccate; i microbulini (fig. XIII l, n) sono frammenti di dorsi o troncature. Ancora piú grave mi sembra l'aver descritto come ciottoli dipinti (figg. VI c, VII l) ciottoli che recano banali tracce di ossido causate da sfregamento contro oggetti di ferro. Il precedente di Fragagnano (C. DRAGO, *Fragagnano*, in « Riv. Sc. Preist. » V, 1950, p. 127) non è un motivo valido per continuare tali equivoci. I criteri metodologici seguiti nella stesura del lavoro sono chiariti dalla errata-corrige: « Nella didascalia alle Tavole, al posto di "protostoriche" leggi "preistoriche" ».

Sono segnalati inoltre materiali subappenninici a Polignara e classici a Torre Ovo, Casa Straccioni, Torre Borraco e S. Pietro in Bevagna.

G. CR.

A. MANFREDINI, *Il villaggio trincerato di Monte Aquilone nel quadro del Neolitico dell'Italia Meridionale*, in « Origini » VI (1972), pp. 29-153.

Interessa qui per i confronti con materiali salentini della Zinzulusa, della Caverna dell'Erba e della Grotta delle Veneri.

A. CAZZELLA, *Considerazioni su alcuni aspetti eneolitici dell'Italia Meridionale e della Sicilia*, in « Origini » VI (1972), pp. 171-299.

Per le stazioni salentine considerate si vedano le carte di diffusione alle figg. 5, 8-10.

S. M. CASSANO - A. MANFREDINI, *Nuove osservazioni su alcuni aspetti della civiltà del Bronzo in Italia*, in « Par. d. Pass. », f. 146 (1972), pp. 344-68.

Si prendono in considerazione alcuni villaggi salentini, come Leporano, Porto Saturo, Torre Castelluccia, Porto Perone, Scoglio del Tonno, Scala di Furno, Torre Guaceto, Punta le Terrare presso Villa Monticelli, Egnazia.

F. G. LO PORTO, *Civiltà protostoriche in Puglia*, in « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli » I, Galatina 1972, pp. 13-23, figg. 4.

Le nuove scoperte protostoriche della Puglia, presentate anche all'XI Congresso di Studi sulla Magna Grecia (1971), vengono qui esposte in una sintesi panoramica dal meso-elladico di Satyrion, messo in rapporto con la leggenda di Enotro e Peucezio riferita da Dionigi d'Alicarnasso, al geometrico japigio dell'età che precedette e accompagnò la colonizzazione greca dell'VIII secolo.

F. BIANCOFIORE, *Sui rapporti della Puglia col mondo miceneo durante la metà del II millennio*, in « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli » I, Galatina 1972, pp. 25-30.

Le relazioni tra l'area tarantina e gli stati micenei della Grecia peninsulare a partire dal 1415-1350 a.C.; l'intensificarsi dei rapporti con l'Attica e l'Argolide tra il 1375 e il 1265; il sostituirsi di rapporti con Cipro (1265-1230), con Rodi (1230-1125) e con le isole Ionie (1125-IX sec. a.C.).

E. CASTALDI, *Progetto d'inventario dei monumenti megalitici italiani*, in « Atti XV riunione scientifica Ist. Ital. Preist. Protost. », Verona-Trento 1972 », Firenze 1973, pp. 111-16.

G. NEGLIA, *Cinte di specchie nel brindisino, un problema di protostoria*, in « Brundisii res » III (1971) [Brindisi 1973], pp. 3-23.

Relazione letta dall'A. il 26-2-1971 per presentare il proprio volume « Il fenomeno delle cinte di "specchie" nella penisola Salentina ». Si richiamano i problemi generali con particolare riferimento alle specchie che fanno corona a Carovigno, Ceglie Messapica e Oria. Gli amici della Biblioteca De Leo fanno voto per la salvaguardia delle specchie salentine.

GRUPPO SPELEOLOGICO SALENTINO, *Attività di ricerca svolta nel 1972*, in « La Zagaglia » XV (1973), n. 57-58, p. 77.

P. GRAZIOSI, *L'arte preistorica in Italia*, Firenze, Sansoni, 1973.

MESSAPIA

a) *in generale*

O. ELIA, *Civiltà e cultura dei Messapi*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 29-38.

Problemi aperti dell'archeologia messapica: le cinte murarie (ad es. Manduria e Muro Leccese) e le « trozze » della ceramica.

C. SANTORO, *Ἡ δυνάστης dei Messapi Arta e la spedizione degli Ateniesi in Sicilia*, in « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli » I, Galatina 1972, pp. 31-60.

Riprende il lavoro di C. PAGLIARA, *La presunta alleanza tra Ateniesi e Messapi e la tradizione relativa ad Ἄρτας βασιλεὺς τῶν Μεσσηπίων*, in « Ann. Univ. St. Lecce, Fac. Lett. Fil. » IV (1967-69), pp. 33-51, e propone alcune varianti nell'interpretazione dei rapporti del 413, adducendo iscrizioni messapiche e altri documenti archeologici. Prospetta un'identificazione delle Χοιράδες con gli scogli che fronteggiano Porto Cesareo, mentre il Pagliara pensava a Gallipoli e alla vicina Isola di S. Andrea.

R. JURLARO, *Itinerari messapici*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (Brindisi, genn.-apr. 1972), pp. 43-53, figg. 2, 1 carta = « Almanacco Salentino » 1970-72 (Galatina 1972), pp. 465-80.

Segnala i centri preistorici, messapici, romani e medievali che si allineano tra Ostuni e Valesio, tra Brindisi e Oria.

b) *ceramica*

H. METZGER, *Bulletin archéologique, céramique*, in « R.E.G. » LXXXIV (1972), pp. 83-138.

Interessa in particolare per le « céramiques à figures rouges de l'Italie Méridionale » (p. 120 sg.) e le « céramiques apuliennes » (p. 121).

L. FORTI, *Questioni di ceramica messapica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), 1-2, pp. 3-27, ill.

Storia degli studi sulla produzione della ceramica messapica e tentativo di soluzione di alcuni problemi legati ad essa. L'A. prende in esame le trozzelle, vasi adibiti esclusivamente ad uso funerario, in particolare alcune provenienti da Taranto e Borgo Nuovo, Manduria, Grottaglie, Lecce, Rudiae, Roca-

vecchia, Valesio, Brindisi, Oria ed Egnazia, indicandone una datazione approssimativa sulla base dei confronti con altri vasi ed in relazione, quando possibile, ai corredi tombali che le accompagnavano.

C. M.

L. FORTI, *Ceramica dei Messapi*, in « Magna Graecia », VII, n. 11-12 (nov.-dic. 1972), pp. 1-4, figg. 2.

Rapido profilo dello sviluppo della trozzella tra la fine del sec. VII e l'inizio del sec. III a.C.

A. D. TRENDALL, *The Red-Figured Vases of Lucania, Campania and Sicily, second supplement*, London, Institute of Classical Studies, 1973, pp. 294, tavv. XLIV.

M. BORDA, *La ceramica italiota a figure rosse nei Musei Civici di Udine*, Udine 1973, pp. n.n., 37 schede ill.

Vasi italioti a f.r. acquistati insieme a ceramica greca dal conte Augusto de Brandis, capitano di vascello udinese (1870-1928), nel territorio di Taranto e donati ai Musei Civici di Udine. Vi figurano vasi lucani, pestani, campani ed apuli.

J. R. GREEN, *Gnathian addenda*, in « B.I.C.S. » XVIII (1971), pp. 30-38.

Distinzione di pittori e di gruppi stilistici in aggiunta a: Id., *Some Painters of Gnathia vases*, in « B.I.C.S. » XV (1968), pp. 34-50, in cui l'A. stabiliva nel periodo medio della produzione di Gnathia un gruppo del pittore del Louvre; il pittore di Lecce 1075; il gruppo di Dunedin E 48.294; il « dotted spray group »; il gruppo di Lecce 1047; Londra F 560.

c) bronzi

G. DELLI PONTI, *I bronzi del Museo Provinciale di Lecce*, con presentazione di F. G. Lo Porto, Lecce 1973, pp. 91, tavv. LXXII.

Il catalogo descrive 133 pezzi conservati dal Museo: statuette, vasi, cinture, elmi, specchi, caducei, lucerne, strigili, navicella votiva, candelabri, chiavi, falcetti, ami, animaletti, borchie, armille e oggetti da toilette provenienti da Carovigno, Egnazia, Francavilla Fontana, Lecce, Metaponto, Muro Leccese (bronzetto femminile locrese del sec. V a.C.), Oria, Otranto, Ugento, Valesio, Vaste (?) e Vereto, databili tra la metà del sec. VI a.C. e l'età romana imperiale.

d) *epigrafia*

C. SANTORO, *Nuovi testi inediti in lingua messapica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 197-211, figg. 7.

Si pubblicano due iscrizioni di Oria (IM 9.117 e 118, pp. 197-205) e una di Alezio (IM 25.113, pp. 206-211).

Id., *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 325-39.

e) *numismatica*

A. STAZIO, *Monetazione e circolazione monetale dell'antico Salento*, in « Annali Univ. Lecce, Fac. Lett. Fil. » V (1969-71) [1973], pp. 71-99, tav. VI = « Atti del II Convegno dei Comuni messapici, peuceti e dauni, Brindisi 14-15 giugno 1969 », Bari 1970, pp. 61-90.

I ripostigli sono così distribuiti: di fine VI-V sec. a.C., provenienti da Valesio (1957) e Sava (1856); dell'inizio del sec. IV, da Valesio (1927), Maruggio (1905) e Lecce (1920); uno della seconda metà del sec. IV da Carosino (1904); di fine IV - inizio III sec. da Monteparano (1905), Torre Ovo (1912), Monacizzo (1908), Oria (1884), Valesio (1935); della metà del sec. III da Valesio (1926), Parabita (1948), provincia di Lecce (1931); della seconda metà del sec. III, da Francavilla Fontana (1926), Mesagne (1907), Valesio (1950), Surbo (1928), Specchia (1952), Salve (1930). Si sottolineano l'allargarsi della circolazione nel Salento con la conquista romana e il parallelo insorgere di zecche locali.

A. STAZIO, *Per una storia della monetazione dell'antica Puglia*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 39-47.

Quadro storico preliminare delle zecche classiche salentine: *Baletium* (solo argento); *Neretum* (argento e bronzo); *Brundisium*, *Graxa*, *Orra*, *Sturnium*, *Uxentum* (solo bronzo).

ETA ROMANA

M. TORELLI, *Contributo dell'archeologia alla storia sociale: I. L'Etruria e l'Apulia*, in « Dialoghi di archeologia » IV-V (1970-71), pp. 431-42 (spec. 439-40).

G. UGGERI, *Problemi di topografia salentina, I. Portus Sasine o Sason illirica? (Plinio, Nat. hist. III 99)*, in « Annali Univ. Lecce, Fac. Lett. e Fil. » V (1969-71) [1973], pp. 101-120.

Plin. *n.b.* III 99: *Portus Sasine* does not indicate Porto Cesareo, a harbour between Tarentum and Callipolis. Pliny does not distinguish a second isthmus of the Salentine peninsula; he rather localises the peninsula between Lacinium promunturium to the west and Sason to the east. The Island of Saseno (Albania) was a useful reference between Illyria and Epirus and the division between the Adriatic and Ionian seas.

F. M. DE ROBERTIS, *Prosperità e banditismo nella Puglia e nell'Italia Meridionale durante il basso impero*, in « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli » I, Galatina 1972, pp. 197-231.

Valentiniano I e la lotta al banditismo nelle regioni dell'Italia suburbicaria (364 d.C.). Situazione socio-economica della Puglia alla metà del sec. IV. Il divieto dell'*usus equorum*: senso e portata dell'intervento imperiale. Ambito in cui trovò applicazione la normativa valentiniana: sfera di applicazione territoriale e sfera di applicazione personale. L'efficacia nel tempo della nuova disciplina: la sua permanente validità nell'area spazio-temporale della compilazione teodosiana; periodo intermedio (364-439) e i problemi scaturenti dalla testimonianza del *Cod. Theod.* IX 30,5; la compilazione giustiniana e la caduta di quella disciplina d'eccezione. Congruenza ed efficacia delle misure di Valentiniano I, che portarono, con l'immediata bonifica della zona, alla crescita economica e sociale della Puglia nel Basso Impero.

EPIGRAFIA LATINA

M. TORELLI, *Contributi al Supplemento del CIL IX*, in « Rend. Acc. Linc. » XXIV (1969), p. 36.

A. DEGRASSI, *L'epigrafia latina in Italia nell'ultimo quinquennio (1963-1967)*, in « Acta 5. Int. Congress of Greek and Latin Epigraphy, Cambridge, September 1967 », Oxford 1971, pp. 153-74 = *Scritti vari di antichità*, IV, Trieste 1971, pp. 51-55.

Sono ricordate iscrizioni di Brindisi (elogio; dedica a Tiberio del 32 d.C.) e di Oria.

« L'année épigraphique, revue des publications épigraphiques relatives à l'antiquité romaine », années 1969 et 1970 [Paris 1972], pp. 37-39.

Notizia di pubblicazioni di epigrafi della *Regio II*: nn. 123-24 da Gallipoli (Pagliara, 1970), nn. 125-29 da Brindisi (Pagliara, 1970 e 1969), n. 130 da Mesagne (dedica arcaica *Diovei Mourc(o?) sacr(um)*, F. RIBETTO, in « R.I.G.I. » 1926, p. 40 = M. TORELLI, in « R.A.L. » XXIV (1969), p. 36), n. 131 da Mesagne (stele di *Nymphias*, Pagliara 1970), n. 132 da Taranto (L. GASPERINI, in « Seconda miscellanea greca e romana », Roma 1968, p. 381 = M. SORDI, in « Epigraphica » XXXI (1969), pp. 79-83), n. 133 da Taranto (GASPERINI, *op. cit.*, pp. 389-97).

TARDA ANTICHITÀ E ALTO MEDIOEVO

C. D'ANGELA, *Nuove scoperte di lucerne cristiane in Puglia*, in « Boll. Badia Greca di Grottaferrata » n.s. XXVI (1972), fasc. 1, pp. 31-49.

Descrive lucerne del Museo Archeologico di Bari, provenienti una da Taranto, una da Bitetto, una da Gravina, due da S. Paolo di Civitate (*Teanum Apulum*) e sei da Egnazia.

M. CAGIANO DE AZEVEDO, *Note sul "limes" greco verso i Longobardi*, in « Vetera Christ. » X (1973), 2, pp. 351-60, 1 carta = « Puglia paleocristiana », II, Galatina 1974, pp. 13-22.

Problemi relativi alla ricostruzione del *limes* bizantino a sud di Taranto e Brindisi, con una strada di arroccamento protetta da castelli con chiese, come quella di S. Maria di Crepacuore a masseria Le Torri. Grafico dell'andamento ipotetico del *limes* con l'indicazione delle possibili varianti a sud-ovest di Oria.

R. JURLARO, *Di alcuni simboli vetero-cristiani e di tradizione vetero-cristiana scoperti nel Salento*, in « Atti II Congr. Naz. Archeol. Crist., Matera 1969 », Roma 1971, pp. 233-43.

R. JURLARO, *Architettura paleocristiana nel Salento*, in « Actas del VIII Congreso Internacional de Arqueologia Cristiana, Barcelona 5-11 octubre 1969 » (Studi Antichità Cristiana, 30), Città del Vaticano 1972, pp. 343-52, Tavv. CLIV-CLVII.

Si discutono i seguenti monumenti: S. Giovanni al Sepolcro e S. Leucio di Brindisi; S. Lorenzo fuori le mura di Mesagne; S. Pietro di Crepacuore; l'Anticaglia di S. Miserino a Monticello; S. Maria di Gallana; la Madonna dell'Alto a Bagnara; le basiliche paleocristiane di Egnazia; S. Maria della Croce di Casaranello e il rudere della chiesa di Tubiano.

R. JURLARO, *Le strutture absidali delle chiese salentine e la datazione dei monumenti*, in « Vetera Christianorum » X (1973), 1, pp. 153-61, tavv. I-VIII = « Puglia paleocristiana », II, Galatina 1974, pp. 123-39.

M. R. SALVATORE, *IX Convegno di ricercatori sulle origini del Cristianesimo in Puglia*, in « Vetera Christ. » X (1973), pp. 385-92.

Del convegno tenuto a Otranto il 12 e 13 maggio si segnalano: M. Cagiano de Azevedo sul *limes* bizantino del Salento (*v. supra*); C. Bucci sul restauro di S. Maria della Croce a Casaranello e S. Maria dell'Alto a Campi Salentina; M.

Trinci Cecchelli sui mosaici di Casaranello (metà del V secolo); P. Massafra e C. D'Angela su S. Pietro Mandurino; C. Colafemmina sull'iscrizione greco-ebraica di Otranto datata al sec. III d.C.

CIVILTÀ RUPESTRE

S. TRAMONTANA, *I Normanni in Italia, linee di ricerca sui primi insediamenti. I. Aspetti politici e militari*, Messina, 1970.

C. DELL'AQUILA, *Fra cripte e gravine*, in « Nel Mese » V (1971), nn. 7-8, pp. 57-62.

F. DELL'AQUILA, *Civiltà sotterranea*, in « Nel Mese » V (1971), n. 9, pp. 15-17.

G. DIMITROKALLIS, *Contribution à l'étude des monuments byzantins et médiévaux d'Italie*, Athènes 1971, pp. 242 ill.

Raccolta di otto saggi comparsi tra il 1966 e il 1969 su riviste e pubblicazioni disparate. Si segnala in questa sede il quinto contributo: Οἱ σταυροειδεῖς ἐγγεγραμμένοι νοοὶ τῆς Σικελίας καὶ κάτω Ἰταλίας, pp. 73-142, comparso originariamente in « Ἐπετηρὶς ἐτ. Βυζ. σπουδῶν » ΛΣΤ' (1968) pp. 267-334, ove si discutono le chiese rupestri di Oria, Giurdignano, Poggiardo, Vaste, Laterza, Massafra e Mottola, oltre ad architetture come il S. Benedetto di Brindisi, S. Vito di Polignano, S. Pietro di Otranto e la chiesa di Castro.

A. GUILLOU, *Studies on Byzantine Italy*, London 1971.

Raccolta di saggi con prefazione di R. Morghen.

A. GUILLOU, *Aspetti della civiltà bizantina in Italia (sec. VI-XV)*, Bari 1972.

A. CHIONNA, *I contadini protagonisti della civiltà rupestre*, in « La via democratica dell'agricoltura » VII (1972), nn. 10-11, pp. 27-30.

N. LAVERMICOCCA, *Cripte basiliane e abbazie benedettine nel Salento*, in « Almanacco Salentino 1970-72 », Galatina 1972, pp. 53-59.

C. D. FONSECA, *Storia urbana e centri antichi del comprensorio*

della civiltà rupestre, in « Taranto provincia » I, 1 (aprile 1973), pp. 12-19 ill.

Il comprensorio prospettato abbraccia la fascia da Gravina a Grottaglie.

F. LEMBO, *Il comprensorio della civiltà rupestre: una ipotesi alternativa per l'assetto della fascia interna della grande regione Puglia*, in « Taranto provincia » I, 2-3 (settembre 1973), pp. 4-19 ill.

Analisi delle vocazioni del territorio arricchita da grafici.

La civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia, secondo convegno internazionale di studio, in « Taranto provincia » I, 4 (novembre 1973), pp. 4-8 ill.

Resoconto del convegno svoltosi a Taranto dal 31 ottobre al 4 novembre 1973.

F. DELL'AQUILA, *Efficienza urbanistica dei primitivi*, in « Arte/Uomo » II (1973), pp. 6-7.

R. CAPRARA, *Alcune testimonianze paleocristiane negli insediamenti rupestri del Tarentino*, in « Atti II Congr. Naz. Arch. Cristiana », Roma 1971, pp. 157-62.

A. CHIONNA - G. LODOLO, *Gli insediamenti rupestri del brindisino: un patrimonio da salvare*, Brindisi 1972 (Quaderni dell'Amministrazione Prov. di Brindisi, n. 6), pp. 39, figg. 7.

Mostra documentaria degli insediamenti rupestri della provincia di Brindisi organizzata nell'ottobre 1972 dall'Amministrazione Provinciale.

E. M.

AMBIENTE

F. OROFINO, *Primo saggio di bibliografia speleologica pugliese*, in « Rassegna Speleologica Italiana » XXIV (1972), 1, pp. 48-89.

Completa raccolta bibliografica a partire dalle origini, parzialmente ragionata e ordinata per classi: speleomorfologia (nn. 1-119), speleologia fisica - geografica - geomorfologia (nn. 1-53), speleopaletnologia - antropologia - archeologia (nn. 1-141), biospeleologia (nn. 1-36), speleofisiologia umana (nn. 1-2), folklore (nn. 1-17).

GRUPPO SPELEOLOGICO SALENTINO, *Attività di ricerca svolta nel 1972*, in « La Zagaglia » XV (1973), nn. 57-58, p. 77.

D. NOVEMBRE, *Sulla individualità geografica della piana messapica (« Tavoliere di Lecce »)*, in « Annali Fac. Magist., Lecce » I (1970-71) [1972], pp. 311-55, con 5 figg. e 3 carte.

La conoscenza geografica e cartografica, la delimitazione, l'individualità geografica, il paesaggio.

P. PARENZAN, *L'anello di San Cataldo nel Mar Grande di Taranto, sue condizioni fisiche e biologiche*, in « Thalassia Salentina » n. 6 (ag. 1972), pp. 3-24.

Descrizione delle caratteristiche del particolare ambiente determinato da una sorgente sottomarina nel Mar Grande detta appunto « anello di San Cataldo »: variazioni di salinità e di temperatura, maggiore profondità e movimento vorticoso delle acque.

C. SEBASTIO, *Il parco marino delle isole Cheradi*, in « Scena illustrata » LXXVII, 12 (dic. 1973).

R. JURLARO, *I trulli e gli stanziamenti rurali nelle Premurge*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (Brindisi genn.-apr. 1972), pp. 34-39 con 6 figg.

La chiesa di S. Bartolomeo de Padula presso Monopoli, del sec. X, con cupola a trullo, è usata per chiarire il diffondersi del tipo nell'architettura rustica. Si richiama anche la cripta dei SS. Crisante e Daria di Oria riferita alla fine del sec. IX.

A. FRANCO, *Sopravvivenza delle opere d'arte nel Salento*, in « La Zagaglia » XIV, n. 56 (dic. 1972), pp. 292-301, ill.

Squinzano (Madonna dell'Alto, fig. 1); Surbo (Aurío, fig. 2); Strudà (antica trattoria con insegna scolpita, figg. 3-4); Specchia Preti (cripta scolpita, fig. 5).

A. CIRESE, *Aspetti della ritualità magica e religiosa nel Tarentino*, Catalogo critico della mostra promossa nel giugno 1971 dal Comune, dalla Provincia e dall'EPT di Taranto con la collaborazione del Circolo di Cultura, Manduria, Piero Lacaita editore, 1971, pp. 72, tavv. 25 e 3 a colori.

Descrizione della raccolta di Alfredo Majorano, che documenta svariati aspetti cerimoniali e le relative testimonianze materiali e monumentali.

R. PANE, *Paesaggio pugliese*, Genova 1971 (ed.f.c.).

Lo spazio urbano, analisi ed ipotesi di interventi, Atti della XXII Rassegna d'Arte Contemporanea di Massafra, Massafra 1973.

BIBLIOGRAFIA PARTICOLARE

Si passano in rassegna i lavori aventi interesse topografico e i contributi monografici sulle singole località, procedendo dal Capo S. Maria di Leuca verso nord lungo l'asse della penisola Salentina (Tavv. I-III), attraverso le tre province di Lecce, Taranto e Brindisi.

PROVINCIA DI LECCE

LEUCA

« Mondo sommerso », genn. 1972, pp. 116-17 = « Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 430.

Notizia di A. P. Mistretta (Milano) relativa a una macina romana circolare con presa laterale forata, isolata a circa m. 11 di profondità.

VERETUM

C. PAGLIARA, *Fonti per la storia di Veretum: iscrizioni, monete, timbri anforari*, in « Annali Università Lecce, Facoltà Lettere e Filosofia » V (1969-71) [1973], pp. 121-36, Tavv. VII-XIV.

Si segnalano: un'iscrizione sepolcrale dal cimitero di Patù attestante un *Venerius ser(vus) r(ei) p(ublicae) B(eretinorum)* e due frammenti dalla contigua località Cavalli (una dedicata dai coniugi *Aprilis [et] Edone*); antichità sul Capo S. Gregorio (molo, cisterna in località Fongara, costruzioni, cinque monete bronzee di Durazzo del sec. II a.C., bolli anforari: *Epic[adus]*, $\text{C}\omega\pi[\acute{\alpha}\tau\rho\upsilon]$, *Vise[lli]*; questo porto era collegato a *Veretum* dalla via di Volito.

CIOLO

A. e G. GIANGRECO, *Campagna di ricerca speleologica nella zona del "Ciolo"*, in « La Zagaglia » XV (1973), n. 59, pp. 100-104, 3 ill.

UGENTO

G. RADKE, *Uzentum*, in « R.E. » IX A₂ (Stuttgart, 1967), cc. 1325-29.

Fonti, monete, iscrizioni, trasformazioni fonetiche del nome sostenute da ampî confronti.

L. VLAD BORRELLI, *Istituto Centrale del Restauro 1968-69*, in « F.A. » XXIII (1968) [1972], p. 17, N. 274.

Restauro del Poseidon bronzeo rinvenuto a Ugento nel 1961 e conservato ora nel Museo Nazionale di Taranto.

F. G. LO PORTO, *Tomba messapica a Ugento*, in « Atti e Memorie Società Magna Grecia » n.s., XI-XII (1970-71), Roma 1972, pp. 99-152.

Tomba di grossi lastroni, coperta a doppio spiovente, venuta in luce dentro l'abitato (via Salentina, 52) il 13 luglio 1970. Corredo spettante a due deposizioni, una di fine VI - inizio V secolo, l'altra dell'inizio del IV sec. a.C. Alcuni oggetti importati del primo corredo risalgono all'inizio del sec. VI a.C.

G. UGGERI, *Ugento*, in « Riv. Scienze Preist. » XXVII (1972), 2, p. 467.

CASTRO

G. UGGERI, *Castro*, in « Riv. Scienze Preist. » XXVII (1972), 2, p. 467.

A. JACOB, *Le Vat. gr. 1238 et le diocèse de Paléocastro*, in « Riv. di Storia d. Chiesa in Italia » XXV (1971), pp. 521-23.

La chiesa greca di Castro fu sottoposta alla nuova metropoli greca di S. Severina in Calabria.

L. CARDINI, *Dipinti schematici antropomorfi della Grotta Romanelli e su ciottoli dei livelli mesolitici della Caverna delle Arene Candide e della Grotta della Madonna a Praia a Mare*, in « Atti XIV Riun. Scient. Ist. It. Preist. Protost., Puglia 1970 », Firenze 1972, pp. 225-35, fig. 1.

Il frammento di pietra dipinto con motivi « pettiniformi » proveniente dagli strati B-C di Grotta Romanelli viene confrontato con ciottoli recanti schemi antropomorfi dalle Arene Candide e dalla Grotta della Madonna a Praia a Mare.
G. CR.

RUFFANO

G. CREMONESI, *Ruffano*, in « Riv. Scienze Preist. » XXVII (1972), 2, p. 467.

A. LAPORTA, *Un nuovo menhir in Terra d'Otranto*, in « La Zagaglia » XV (1973), n. 57-58, p. 78.

In località Cardigliano di sotto, confine dei comuni di Ruffano e Specchia, alto m. 1,20, largo 0,40, spesso 0,30.

CASARANELLO

PONTIFICIA COMMISSIONE DI ARCHEOLOGIA SACRA, *Catalogo delle Fotografie di Antichità Cristiana*, Città del Vaticano 1973, p. 315, *W Cas 1*: volta mosaicata con croce fra stelle.

PARABITA

G. CREMONESI - R. PARENTI - S. ROMANO, *Scheletri paleolitici della Grotta delle Veneri presso Parabita (Lecce)*, in « Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Atti della XIV Riunione Scientifica », Firenze 1972, pp. 105-117.

Vengono illustrate le serie stratigrafiche messe in luce in parti diverse del deposito. È stato possibile individuare un livello uluzziano, un livello epigravettiano arcaico e uno romanelliano. I depositi più recenti dal neolitico all'età storica sono sconvolti. All'epigravettiano appartiene una sepoltura con due scheletri cromagnoniani. Una buca di età neolitica ha asportato i cranî e buona parte del corredo. Il corredo conservato è rappresentato da due file di canini di cervo forati e da un ciottolo tinto d'ocra.

G. CR.

GALLIPOLI

B. RAVENNA, *Memorie storiche della città di Gallipoli* (Napoli 1836), rist. anast. Bologna 1972, introduzione di G. UGGERI (Biblioteca storica della antica e nuova Italia, N. 83).

Nell'introduzione alla ristampa di questa rara opera si richiamano i vari problemi dell'archeologia, della storia e della cultura gallipoline, con un aggiornamento sugli studi relativi.

M. PAONE, rec. a S. VERONA, *Guida pratica di Gallipoli e i suoi monumenti*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 277-80.

Vi si ritiene (p. 278) che la Controriforma rispettasse la fontana « ellenistica », che è invece coeva (1560); ne è in corso il restauro; a p. 280 è ricordato il cippo bizantino dell'episcopo.

C. SANCILIO, *Gallipoli, situazione e prospettive del centro storico*, Bari 1972, pp. 66, figg. 85.

La città nella sua storia, forma e struttura; situazione del centro storico e proposte operative. Illustrazione dei monumenti e degli interventi edilizi sbagliati.

V. anche *supra*, *Messapia*, a, C. SANTORO.

ALEZIO

V. *supra*, *Messapia*, d, C. SANTORO.

POGGIARDO

N. PACELLA, *Grotta di Poggiardo*, in « La Zagaglia » XIV (1972), n. 55, p. 239.

Segnalazione di grotta di interesse naturalistico.

PORTO BADISCO

P. GRAZIOSI, *Le pitture di Porto Badisco, qualche osservazione preliminare*, in « Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Atti XIV Riunione Scient. », Firenze 1972, pp. 15-26.

Rapida presentazione del complesso di pitture di Porto Badisco. È messa in rilievo l'associazione di figure seminaturalistiche e schematiche, per lo più unite in composizioni di carattere venatorio, con motivi astratti. Viene messo in evidenza il passaggio dalle rappresentazioni antropomorfe seminaturalistiche a motivi crittografici e astratti che spesso trovano confronti coi motivi decorativi delle ceramiche tipo Masseria La Quercia e Serra d'Alto. La ceramica rinvenuta nel deposito che riempiva la parte iniziale della caverna o accumulata ai piedi delle pareti dipinte è riferibile alle culture di Scaloria, Serra d'Alto, Diana e Piano Conte.

G. CR.

M. MOSCARDINO, *L'arte preistorica dopo le scoperte salentine di Porto Badisco*, 1972.

Notevole per l'abbondante documentazione fotografica.

F. G. LO PORTO, *Porto Badisco*, in « Enciclopedia dell'arte antica class. e orient. », *Suppl.* 1970, Roma 1973, p. 639 sg., fig. 647 sg.

Pitture neolitiche della Grotta dei Cervi, cer. di Serra d'Alto.

P. GRAZIOSI, *L'arte preistorica in Italia*, Firenze, Sansoni, 1973.

P. LONGARDI, *Relitto a Porto Badisco*, in « L'Osservatore Romano », 7 dic. 1972, p. 7.

Relitto romano con anfore bollate del tipo noto ad Apani.

« Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 430.

Notizia sul relitto di nave oneraria romana segnalato nel 1971 a m. 33 di profondità e scavato dal 3 al 17 novembre 1972 dal Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina.

GIUGGIANELLO

N. PACELLA, *Grotta "Madonna della Serra" a Giuggianello*, in « La Zagaglia » XIII (1971), n. 52 (IV s., 8), p. 398.

Grotta con tracce di frequentazione dell'Eneolitico.

OTRANTO

J. RASPI SERRA, *Sculture tardoantiche, paleocristiane ed altomedievali di Otranto*, in « Boll. d'Arte », s. V, LVII (1972), pp. 138-43.

Analisi degli elementi architettonici decorativi del Duomo di Otranto di

origine antica od altomedioevale riutilizzati nella cripta e nella chiesa normanna. Capitello di tipo pergameno simile a quelli del Foro Severiano di Leptis Magna. Capitello corinzio anteriore al V sec. simile a quelli egiziani. Capitello a raffinato traforo della metà del V sec., di tipo orientale. Capitello del Proconneso, a due zone, della prima metà del sec. VI. Altri capitelli e colonne del sec. VI trovano confronto in ambiente romano. Un gruppo di capitelli va riferito all'VIII-IX secolo. Due lastre si datano nel sec. IX. L'A. sottolinea una continuità senza fratture nell'adeguamento dei successivi motivi decorativi dal tardoantico al sec. XI. La scarsità dei documenti conferisce particolare importanza a queste testimonianze decorative. Si discute anche un capitello di S. Giovanni al Sepolcro di Brindisi.

MONTE VERGINE

N. PACELLA, *Inghiottitoio di Monte Vergine*, in « La Zagaglia » XIV (1972), n. 55, p. 239.

Di interesse naturalistico.

M. NISI, *Menhir di Monte Vergine*, *ibid.*, p. 241.

Alto m. 2,45, largo 0,36, spesso 0,21; rotto in tre pezzi.

MAGLIE

D. DE LORENTIIS (per errore è scritto N. Pacella), *Relazione sulla scoperta nel fondo "Chianca" in località "Policarita", in agro di Maglie, di un dolmen denominato egualmente "Chianca"*, in « La Zagaglia » XIV, n. 56 (IV s., 12, dic. 1972), p. 342 sg., fig. 1.

Notizia del dolmen situato a quota 94, tavoletta 214 II NO dell'I.G.M., long. E 5° 50' 30", lat. N 40° 06' 34".

ULUZZO

A. PALMA DI CESNOLA, *La scoperta di arte mobiliare romanelliana nella Grotta del Cavallo (Uluzzo, Lecce)*, in « Riv. Sc. Preist. » XXVII (1972), pp. 51-56.

È precisata la posizione stratigrafica degli oggetti d'arte mobiliare tardo Romanelliana della Grotta del Cavallo nella Baia di Uluzzo e si danno notizie del contesto archeologico e paleontologico cui appartengono.

A. VIGLIARDI, *Le incisioni su pietra romanelliane della Grotta del Cavallo (Uluzzo, Lecce)*, *ibid.*, pp. 57-116.

Si tratta di undici pietre incise di cui due con strati successivi di incisioni. Vi compaiono incisioni naturalistiche (bovidi e una figura antropomorfa) e geometriche (scalariformi, a zig-zag, nastriformi), che costituiscono un'espressione tipica della facies romanelliana.

G. CR.

« Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 430 = « La Provincia », Como I sett. 1972.

Notizia delle ricerche preistoriche condotte dall'Università di Firenze, sotto la guida di Marcello Zei, nelle grotte sottomarine di Uluzzo, fino a m. 40 di profondità. Scoperta di linee di riva con insediamenti umani del periodo rissiano.

G. CR.

PORTO CESAREO

V. *supra*, *Messapia*, a, C. SANTORO.

MELENDUGNO

G. CREMONESI, *San Foca*, in « Riv. Sc. Preist. » XXVII (1972), p. 442.

A. e F. PICCINNO, *Melendugno*, *ibid.*, p. 443.

G. UGGERI, *Rocavecchia*, *ibid.*, p. 443.

G. DELLI PONTI, *Rocavecchia*, in « Magna Graecia » VIII (1973), 5-6, p. 7.

CAVALLINO

G. NENCI - C. PAGLIARA, *Miscellanea, iscrizioni messapiche inedite da Cavallino (Lecce)*, in « Annali Scuola Normale Sup. di Pisa », s. II, (1970), pp. 445-51, figg. 12.

Recensione di C. SANTORO, in « Studi Ling. Salent. » V, 1 (1972), pp. 137-48.

Riproduce i dodici coppì con iscrizioni messapiche dello scavo condotto a Cavallino nel 1967, proponendo la numerazione *IM* 30.11 - *IM* 30.19.

V. anche *supra*, Ugento, F. G. LO PORTO, per la notizia della tomba messapica con ricco corredo di bronzi e di ceramica scoperta nel 1972.

RUDIAE

S. MROZEK, *Les bénéficiaires des distributions privées d'argent et de nourriture dans les villes italiennes à l'époque du haut-empire*, in « Epigraphica » XXXIV (1972), 1-2, p. 52 (v. anche p. 33).

Commenta C.I.L. IX 23 e sulla base di una fondazione di 80.000 sesterzi, con interessi del 6 %, pari a 4.800 sesterzi, calcola una popolazione di circa 450 famiglie.

LECCE

P. PENSABENE, *Un'officina greca per gli elementi decorativi architettonici dell'anfiteatro di Lecce*, in « Ricerche e Studi » VI (Fasano 1972), pp. 9-38, figg. 1-15.

La tipologia degli elementi architettonici dei capitelli dell'anfiteatro di Lecce trova riscontro nell'arte greca e microasiatica. Sono trattati sette capitelli corinzieggianti a calice di età traiano-adrianea, un capitello corinzio e sei basamenti del medesimo tipo. Si cerca di chiarire la posizione storica di Lecce nel periodo romano, il suo livello di floridezza economica espresso anche dalla decorazione, che implica officine più o meno esperte, dovute a probabili spostamenti ed attività delle maestranze greco asiatiche del sec. II d.C.

C. M.

V. anche *supra*, *Messapia, c.*, G. DELLI PONTI.

ARNESANO

F. G. LO PORTO, *La tomba neolitica con idolo in pietra di Arnesano (Lecce)*, in « Riv. Sc. Preist. » XXVII (1972), pp. 357-72, figg. 9.

« Viene illustrata una tomba a grotticella di età neolitica tarda a deposizione singola, scoperta in Arnesano, nel cui corredo, accanto a ceramica del tipo « Bellavista » databile al 2400 a.C., figura un interessante idolo in pietra. Questo s'inquadra nello schematismo figurativo mediterraneo in cui si condensano elementi di ispirazione orientale insieme ad altri d'influenza occidentale ».

PROVINCIA DI TARANTO

Insedimenti rupestri, v. supra, Civiltà rupestre.

CAMPOMARINO

A. M. MC CANN, *A fourth century B. C. Shipwreck near Taranto*, in « *Archaeology* » XXV, 3 (june 1972), pp. 180-87.

Presso il santuario di Maria SS. di Altomare fu scoperto da P. Throckmorton nel 1964 ed esplorato l'anno seguente un relitto, denominato Madonnina A, che conteneva un carico di anfore corinzie e forse altre di Soli. Sulle dune presso la Madonnina furono notati i blocchi di un antico edificio (tempio?) e ceramica che dal 600 a.C. scende all'età ellenistica.

G. KAPITÄN, *Un relitto corinzio del tardo V sec. a.C. a Savelletri*, in « *Ricerche e Studi* » VI (Fasano 1972), p. 53.

Notizia delle ricerche condotte nel 1966 da P. Throckmorton nel relitto Madonnina A. Anfore provenienti probabilmente da Soli in Cilicia e pithoi. I materiali sono conservati nel Castello Aragonese di Taranto.

TORRE OVO

G. KAPITÄN, *A Corinthian Shipwreck at Savelletri*, in « *Int. Journ. Naut. Archaeol.* » II, 1 (1973), p. 186.

Relitto di fine V - inizio IV sec. a.C. scoperto alla profondità di m. 8-10 ed esplorato dal 4 all'11 settembre 1966 dal compianto Helmut Schläger. Anfore corinzie e frammenti di altri tipi conservati nel Museo di Taranto.

LI CASTELLI

V. *supra*, *Messapia*, a, C. SANTORO, per le iscrizioni di contrada Piacentini, PARLANGELI, p. 113 sg., *IM* 11.11-12.

MANDURIA

C. D'ANGELA - P. MASSAFRA, *Un breve saggio di scavo a S. Pietro mandurino*, in « Annuario Liceo Class. F. De Sanctis Manduria » V (1973), p. 160.

R. SILVESTRI BAFFI, *Precisazioni sulla iconografia della chiesa rupestre di S. Pietro Mandurino*, in « La Zagaglia » XIV, n. 56 (dic. 1972), pp. 251-64, fig. 1.

Su S. Sofronia tarentina.

G. JACOVELLI, *Manduria nel Cinquecento*, in « Studi di storia pugliese in onore di Giuseppe Chiarelli », II, Galatina 1973, pp. 427-98, figg. 12.

Importano qui la rassegna della tradizione storiografica (pp. 434-38), i dati toponomastici (pp. 438-40), alcuni riferimenti agli antefatti, come per i ruderi di Fellingia (p. 468).

V. *supra*, *Messapia, b*, L. FORTI, *Questioni*, pp. 12 e 24 nota 41, per i corredi delle tombe di contrada Guardioli, scoperte nel settembre 1963, e di contrada Scegno, n. 943, ora nel Museo di Taranto.

UGGIANO MONTEFUSCO

P. DEL PRETE, *Il castello federiciano di Uggiano-Montefusco*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVII (1973), pp. 41-50, figg. 3.

TORRE CASTELLUCCIA

P. THROCKMORTON, *I ritrovamenti di Torre Sgarrata*, in « Galaeus » (Studi e ricerche del liceo statale « Archita », Taranto), III (1970), pp. 77-82.

Relitto della fine del II sec. d.C. esplorato nel 1967-68 e contenente vasellame e sarcofagi marmorei.

« Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 430.

Notizia della campagna condotta dal 15 al 25 ott. 1972 dal Centro Sperimentale di Archeologia Sottomarina a 5-8 metri di profondità su due relitti di navi ritenute romane.

LIZZANO

N. PACELLA - A. PICCINNO - D. DE LORENTIIS, *La grotta di S. Angelo di Lizzano*, in « La Zagaglia » XIV (1972), n. 54 (IV s., 10), pp. 160-62.

Grotta con tracce di frequentazione del Paleolitico, del Neolitico e dell'Eneolitico.

PORTO SATURO

E. LATTANZI, *Intervento integrativo dell'attività archeologica in Puglia*, in « Taranto nella civiltà della Magna Grecia, Atti del X convegno di studi sulla Magna Graecia, Taranto 4-11 ottobre 1970 », Napoli 1971, p. 541 sg., tavv. CIX-CX (v. scheda seg.).

E. LATTANZI, *La villa romana di Porto Saturo presso Taranto*, in « Cenacolo » III (Taranto 1973), pp. 43-48.

Relazione degli scavi effettuati nel 1969-70 sul promontorio di *Satyrion*. Descrizione degli ambienti orientali (sull'insenatura di Porto Perone) e occidentali (sull'insenatura di Porto Saturo) con impianti termali e pavimenti musivi del III e IV sec. d.C. Si segnalano anche le ville di Lido Gandoli (Leporano); Lido Silvana, Porto Luogovivo (Pulsano), Punta Presuti (Avetrana), Torre Sgarata, Torre Ovo (Maruggio).

TARANTO

Taranto nella civiltà della Magna Grecia, Atti del decimo convegno di studi sulla Magna Grecia, Taranto, 4-11 ottobre 1970, Napoli 1971 [1973], pp. 559, tavv. CX.

Si segnalano le principali relazioni:

P. WUILLEUMIER, *La gloire de Tarente*, pp. 9-18;

L. MORETTI, *Problemi di storia tarantina*, pp. 21-66;
M. GIGANTE, *La cultura a Taranto*, pp. 67-132;
G. PUGLIESE CARRATELLI, *Per la storia dei culti di Taranto*, pp. 133-46;
A. STAZIO, *Aspetti e momenti della monetazione tarantina*, pp. 147-81;
E. LANGLOTZ, *La scultura*, pp. 217-48, tavv. I-XV;
A. D. TRENDALL, *La ceramica*, pp. 249-66, tavv. XVI-XLI;
R. HIGGINS, *Tarantine Terracottas*, pp. 267-81, tavv. XLII-XLIX;
R. MARTIN, *L'architecture de Tarente*, pp. 311-42;
F. G. LO PORTO, *Topografia antica di Taranto*, pp. 343-83, tavv. LV-LXV;
Id., *L'attività archeologica in Puglia*, pp. 523-35, tavv. XCVII-CVI;
E. LATTANZI, *Intervento*, pp. 539-42, tavv. CVIII (Egnazia, mosaico della basilica paleocristiana) - CX (Porto Saturo, villa di età imperiale).

M. BURZACHECHI, *Gli studi di epigrafia greca relativi alla Magna Grecia dal 1952 al 1967*, in « Acta of the fifth international Congress of Greek and Latin Epigraphy, Cambridge 1967 », Oxford 1971, pp. 125-34.

Recensione di J. et L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in « R.E.G. » LXXXIV (1971), p. 537, n. 746.

A proposito dell'iscrizione tarantina di Σάρτων.

C. M. STIBBE, *Lakonische Vasenmaler des sechsten Jahrhunderts v. Chr.*, Amsterdam 1972.

C. TRONCHETTI, *Materiali dell'Istituto di Archeologia di Pisa*, in « Stu. Class. Orient. » XXI (1972), pp. 410-19.

Vasi attici a f.n. da Taranto.

A. STAZIO, *Aspetti e momenti della monetazione tarantina*, in « Taranto nella civiltà della Magna Graecia, Atti X conv. studi Magna Graecia, Taranto 1970 », Napoli 1971 [1973], pp. 147-81.

Relazione già comparsa negli « Annali Univ. Lecce, Fac. Lett. Filos » IV (1967-69), pp. 5-31, v. NTS I.

A. GIUBBA, *Numismatica Tarentina*, in « Studi di storia pugliese in onore di G. Chiarelli », I, Galatina 1972, pp. 61-86.

Catalogo della collezione dell'A. per le coniazioni tarentine dalla fine del VI alla fine del III sec. a.C.; sono 137 esemplari riprodotti su 15 tavole dal fotografo G. Guido di Lecce.

H. HERDEJUERGEN, *Die Tarentinischen Terrakotten des 6. bis 4. Jahrh. v. Chr. im Antikenmuseum Basel*, Mainz 1971.

Recensione di D. B. THOMPSON, in « A.J.A. » LXXVII (1973), p. 246 sg.

P. MORENO, *Le Zeus de Lysippe à Tarente*, in « Rev. arch. » 1971, pp. 289-90.

J. C. CARTER, *Sculpture from the necropolis of Taranto*, Diss. Princeton University 1971, pp. 471 (microfilm).

Riassunto in « Dissertation Abstracts » XXXII (Ann Arbor, Mich. 1971), 2015 A - 2016 A.

ID., *The Figure in the Naiskos' Marble Sculptures from the Necropolis of Taranto*, in « Skrifter Utgivna av Svenska Institutet i Rom », s. I, XXXIII. « Opuscula Romana » IX (1973), pp. 97-104, figg. 11.

L. GASPERINI, *Il municipio tarentino, ricerche epigrafiche*, in « Terza miscellanea greca e romana », Roma 1971, pp. 143-210.

Interessano sotto il profilo topografico i problemi relativi alla via Appia, alla colonia *Neptunia*, a *Mesochorum* e ai toponimi prediali (*fundus Pettianus*, etc.).

L. GASPERINI, *Note di epigrafia tarentina*, in « Acta of the fifth Int. Congress of Greek and Latin Epigraphy, Cambridge 1967 », Oxford 1971, pp. 135-40.

M. SORDI, *Ottaviano patrono di Taranto nel 43 a.C.*, in « Epigraphica » XXXI (1969), pp. 79-83.

L. GASPERINI, *Ancora sul frammento "cesariano" di Taranto*, in « Epigraphica » XXXIII (1971) [1972], pp. 48-59.

E. GABBA, *Urbanizzazione e rinnovamenti urbanistici nell'Italia centro-meridionale del I sec. a.C.*, in « Studi Class. e Orient. » XXI (1972), pp. 73-112.

Per Taranto e la *lex municipi Tarentini* (89-62 ca.a.C.), p. 82 sgg.

E. LATTANZI, *Opere d'arte da scoprire*, in « Scena illustrata » LXXXVII, 12 (dic. 1973), pp. 40-41.

Illustrazione dei frammenti di sarcofago neoattico rinvenuti dal Viola nel 1879 tra via di Mezzo e vico Pace, nel riempimento bizantino.

N. LAVERMICOCCA, *Memorie paleocristiane di Puglia*, in « Studi di storia pugliese in onore di G. Chiarelli », I, Galatina 1972, pp. 243-317.

1. La leggenda di Pietro. 2. L'introduzione del Cristianesimo in Puglia. 3. Costituzioni delle diocesi: storia ecclesiastica. 4. Testimonianze letterarie ed archeologiche. 5. Condizioni economiche della Puglia in età paleocristiana. 6. Le città: Taranto, Brindisi, Canosa, Siponto. Su Taranto, v. pp. 270-84; su Brindisi v. pp. 284-94. Ma si badi che Fellingine, p. 271, non è città immaginaria, bensì un casale presso Manduria.

C. D'ANGELA, *Nota su alcune lucerne tardo-antiche e cristiane di Taranto*, in « Cenacolo » II, 2 (Taranto, mag-ag. 1972), pp. 113-17, figg. 9.

Catalogo di otto lucerne dei magazzini del Museo Nazionale di Taranto, due di provenienza ignota, tre dagli scavi 1970 nella villa tardo-romana di Porto Saturo, tre da un'altra di Luogovivo, scavata nel 1955. Si datano tra il II e il V sec. d.C.

V. anche *supra*, *Alto Medioevo*, C. D'ANGELA.

C. D'ANGELA, *Note sulla chiesa tarantina di S. Maria di Murivetera*, in « Cenacolo » I, 1 (Taranto, ott-dic. 1971), pp. 51-57.

La chiesa, sita « extra menia civitatis Tarenti » ed intitolata « Sancte Marie de Muro Veteri », sorgeva presso le mura orientali dell'antica Taranto in località Morveto o Muriveta. Ha avuto tre fasi di incerta datazione e fu distrutta nel 1880. L'A. propone di localizzarla all'incirca all'incrocio del Corso Italia con via Campania.

C. D'ANGELA, *Nota sulla "cripta del Redentore" di Taranto*, in « Cenacolo », II, 3 (Taranto, sett-dic. 1972), pp. 257-66, figg. 7 = *La civiltà rupestre medioevale nel Mezzogiorno d'Italia, ricerche e problemi*, Genova 1975, pp. 221-29.

Chiesa ipogea in contrada Solito, ricavata da una tomba a camera e absidata, con affreschi riferibili al sec. XIII. Fu interrata nel 1967 per costruire la via Terni. In appendice è data la relazione scritta da Luigi Viola nel 1900, al momento della scoperta.

Cfr. T. MINISCI, in « Boll. Badia Greca Grottaferrata » n.s., XXVII (1973), p. 60 sg.

P. MASSAFRA, *Il rinvenimento della basilica dei SS. Pietro e Andrea (alcune considerazioni sulla riguardante bibliografia)*, in « Cenacolo » II, 3 (Taranto, sett-dic. 1972), pp. 227-34, figg. 3.

I ruderi della basilica, notevolmente conservata, anche se in condizioni fatiscenti, restano m. 800 a nord del secondo seno del Mar Piccolo, nel complesso agricolo di S. Pietro Marrese o di Mutata.

C. COLAFEMMINA, *Di alcune iscrizioni giudaiche di Taranto*, in « Studi di storia pugliese in onore di G. Chiarelli », I, Galatina 1972, pp. 233-42.

Riedizione di due iscrizioni del VI-VII sec. raccolte dal FREY, 623 e 624, che presentano anche la traduzione latina: I. [*Hic r]equiesc[it] .../ ...ius...* II. [*Hic requiescit ben]e memori[us Iacob / filius...] anni XX[... / sit pax in re]quie ei[us]. III. Stele inedita del IX-X sec. con eulogia ebraica tra candelabri, corrispondente a *memoria ius/torum ad be[nedictionem]* di un'altra iscrizione tarentina.*

C. COLAFEMMINA, *Epigrafi ebraiche di Taranto*, in « Cenacolo » II, 3 (Taranto, sett.-dic. 1972), pp. 203-07, figg. 7.

Notizia di tre epigrafi ebraiche del Lapidarium del Museo Nazionale di Taranto, una con testo ebraico su due facce e latino su un'altra, databile al VII-VIII sec. e due ebraiche medioevali (IX-X sec.).

Nell'iscrizione latina, l.3, al posto di ASTER Q mi pare si debba leggere ASTER S[it] / PAX IN [*reque*] (v. fig. 3).

G. B. MANCARELLA, *Schede di toponomastica tarentina (secoli XIV-XVI)*, in « Cenacolo » I, 1 (Taranto, ott.-dic. 1971), pp. 27-45.

Partendo dallo spoglio di documenti medioevali editi ed inediti, l'A. raccoglie in ordine alfabetico i toponimi, specialmente rurali, del tarantino, indicando i termini cronologici della documentazione, senza notazioni etimologiche, che sono parse premature. Tuttavia ci sembrano toponimi antichi i seguenti: Ciciliano, Galeso, Leverano, Luciano, Lucignano, Marzanello, Mirano, Misicuro (*Mesochorum*), Mutata, Petriano, Putrano, Rascano, Ruffiano, Talsano e Tara.

L. CONGEDO LAZARI, *Tarentum, nobilissima urbs*, catalogo della mostra di vedute relative a Taranto e al suo golfo, Taranto, dic. 1973, a c. di L.C.L. (con introd. di M. Paone), Galatina, M. Congedo ed., 1973 (Biblioteca di Cultura Pugliese, 1), figg. 196.

Raccolta di 201 immagini relative a carte geografiche, vedute, costumi, uomini e visioni di terra jonica.

MONTEPARANO

A. FORNARO, *Un'iscrizione greca da Monteparano*, in « Studi Ling. Salent. » V, 1 (1972), pp. 25-32, tav. 1.

Nel 1969, durante lavori agricoli nella masseria Mancini, dove era stato rinvenuto nel 1905 un tesoro greco, è venuto in luce un lastrone di carparo con l'iscrizione $b[\iota]\pi\omicron\kappa\rho\alpha$, forse *Hippokrátēs*. Il sito spetta alla chora tarantina.

MESOCHORUM

A. FORNARO, *Due iscrizioni messapiche dalla masseria Vicentino (Grottaglie)*, in « Atti III Convegno Comuni mess., peuc. e dauni (Manduria, 15-16 mag. 1971), Bari 1972, pp. 91-104 = « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 213-26, figg. 9.

Recensione C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 325-29.

Le due iscrizioni sono classificate rispettivamente come *IM* 10.12-13.

A. FORNARO, *Il problema di Mesochorum*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 173-213, figg. 33.

La stazione itineraria romana di *Mesochorum* si identifica comunemente con masseria Misicuro, ove l'A. segnala ruderi e ceramica d'età romana. Descrive poi il centro messapico, situato a km. 2,5 in contrada Vicentino: le mura, il fossato, le porte, le tracce di abitazioni, la ceramica d'impasto, il geometrico iapigio e la ceramica del IV-III sec. a.C., che attesta l'espandersi dell'abitato. Ricorda gli insediamenti rurali di masseria Montedoro, masseria Monticelli, Casino Pignatelli, masseria Civitella, sempre del IV-III secolo. Infine la necropoli, di cui si danno i tipi di tombe, e le tracce della via Appia.

MASSAFRA

R. CAPRARA, *Una epigrafe cristiana da Massafra*, in « Vet. Christ. » VIII (1971), pp. 147-54. = *Puglia Paleocristiana*, II, Galatina, 1974, pp. 23-30.

Si noti che L. Gasperini nella relazione tenuta al XII convegno di ricercatori sulle origini del Cristianesimo in Puglia, Taranto 15 dicembre 1974, ha escluso che possa trattarsi di iscrizione cristiana.

R. CAPRARA - F. CHIEFA - E. JACOVELLI, *Il villaggio rupestre della Madonna della Scala*, giornale delle ricerche condotte a Massafra nel mese di agosto 1972, Massafra 1972, pp. 31, figg. 31 in 8 tavv.

Alla presentazione del Caprara segue il giornale, a cura del Chiefa, relativo alle ricerche effettuate dal 2 al 22 agosto nelle grotte del villaggio con ritrovamenti preistorici e medievali. In appendice sono segnalate ricerche nel terri-

torio: chiesette presso il santuario della Madonna delle Grazie, chiesa di S. Lucia, Pozzo di S. Pietro, Gravina Millarti, S. Angelo in Famosa. Rilievi di P. Ricci; disegni dei materiali di F. Chiefa.

E. M.

MOTTOLA

R. CAPRARA, *Una chiesa rupestre controabsidata nel territorio di Mottola*, in « *Vetera Christ.* » VII (1970), pp. 155-64 = « *Puglia Paleocristiana* », I, Bari 1970, pp. 103-117.

Per un riassunto, v. ID., *Alcune testimonianze*, cit. *supra*, *Civiltà rupestre*. La chiesa situata nella Gravina di Forcella presenta una nicchia orientata ad est, che potrebbe rappresentare una piccola controabside originaria alterata dall'abbassamento del pavimento. Sarebbe da ricollegare a modelli *sub divo* dell'Africa paleocristiana.

G. DE VINCENZO, *Guida turistica ai santuari rupestri di Mottola*, Mottola, Pro Loco (1971), pp. 50, tavv. 12, 1 carta.

Cenni storici sono dati in prefazione da V. Leone Carucci. Segue la descrizione delle contrade e delle chiese rupestri per singole schede con un elenco finale delle denominazioni, che rimanda ai numeri della carta.

E. M.

PROVINCIA DI BRINDISI

Insedimenti rupestri, v. *supra*, *Civiltà rupestre*.

VALETIUM

B. SCIARRA, *Due nuove iscrizioni messapiche*, in « *Magna Graecia* » VII (1972), 9-10, p. 16.

Due iscrizioni messapiche rinvenute abbandonate in S. Pietro Vernotico, ma provenienti quasi certamente dall'area archeologica di Valesio, databili tra la fine del IV e l'inizio del sec. III a.C., presentate da G. F. Lo Porto al Convegno di Taranto del 1972. Si leggono ΓOXAIHI e KANTORRIHI.

C. M.

B. SCIARRA, *Ritrovamenti a Valesio e Mesagne*, in « *Ricerche e Studi* » VI (Fasano 1972), pp. 59-61, fig. 1.

Uno scasso agricolo nella necropoli messapica in contrada Masseria Piccola ha permesso di recuperare una gemma in pasta vitrea, una fibula bronzea ad arco, uno strigile bronzeo, due anse bronzee di cista con testa di fauno, frammenti di un catino bronzeo, una lastra litica di copertura tombale con svastica incisa.

Nella zona Le Marangie è stata scavata una tomba, sul cui lastrone di copertura è inciso il nome del defunto ΓΡΑΧΙΑΙΔΑΣ, inteso come gen. *Praxioidas*.

Corredo: kantharos baccellato sovraddipinto tipo Gnathia, patera e copetta acrome, strigile bronzeo. Fine IV - inizio III sec. a.C.

G. MARZANO, *Ulteriori novità a Valesio*, in « Ricerche e Studi » VI (Fasano 1972), pp. 63-67, figg. 1-3.

La cosiddetta chiesa di S. Stefano era originariamente un *calidarium* di un impianto termale romano con *suspensurae* di mattoni quadrati. Muratura in *opus incertum* di età non precisata.

R. JURLARO, *Di un'inedita sigla su trozzella e dei rapporti culturali tra Tirreni e Messapi*, in « Magna Graecia » VIII, 7-8 (lugl.-ag. 1973), pp. 3-5.

Si fa riferimento a testi epigrafici di Oria, Muro Tenente, contrada Velardi e si pubblica una trozzella del sec. V a.C. da Valesio con graffito arcaico HAI (*hai*) sul corpo.

ORIA

L. NEGLIA, *Antichità preclassiche di Oria*, Manduria 1973, pp. 53, tavv. 8.

Segnalazione del complesso cavernicolo di Laurito articolato su due piani. Industria litica su selce e ossidiana, ceramica impressa e graffita. Industria litica è segnalata anche a Pappadà, Colle S. Giovanni e Masseria Danusci piccola. Si richiamano le brocche a staffa di S. Cosimo della Macchia. Insediamenti messapici a Pappadà, Colle S. Giovanni e Masseria Danusci piccola; questi ultimi due siti persistono fino in età bizantina.

V. *supra*, *Messapia*, b, L. FORTI, *Questioni*, p. 11 sg., per un corredo di Oria della fine del sec. VII a.C.

V. anche *Messapia*, d, C. SANTORO.

MURO MAURIZIO

B. SCIARRA, *Ritrovamenti a Valesio e Mesagne*, in « Ricerche e Studi » VI (Fasano 1972), p. 61, fig. 2.

Iscrizione messapica su orlo fittile: *Arpata*.

MURO TENENTE

R. JURLARO, *Nuova iscrizione messapica*, in « Magna Graecia » VII (1972), 1-2, pp. 4-5, 18.

Pesi da telaio fittili; uno da Manduria con fiaccola demetriaca; due da Muro Tenente, di cui uno con incisione su due linee: *kailo / piroa*.

Recensione di C. SANTORO, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 335-37. Classifica l'iscrizione suddetta come *IM 12.112*.

MESAGNE

G. DIMITROKALLIS, 'Ο τρίκογγος ναός του ἁγίου Λαυρεντίου στὴν Μεζάνιε τῆς Ἀπουλίας, in « Δελτίον χριστιανικῆς Ἀρχαιολ. Ἑτ. » V (1966-69), pp. 173-84, tav. 78 seg. = *Id.*, *Contribution à l'étude des monuments byzantins et médiévaux d'Italie*, Athènes 1971, pp. 143-58, figg. 11.

La chiesetta di S. Lorenzo, che nel frattempo è stata restaurata, è definita bizantina, piuttosto che paleocristiana.

L. SCODITTI, *Cenni storici su Mesagne*, in « La mia città - Mesagne », ivi 1972.

R. JURLARO, *Le strutture absidali*, v. *supra*, *Tarda antichità*.

BRINDISI

D. NOVEMBRE, *Considerazioni sulla morfogenesi ed evoluzione del "sinus brundusinus"*, in « Brundisii res » I (1969) [1971], pp. 15-19.

D. NOVEMBRE, *Natura e uomo nella morfogenesi dell'ansa portuale di Brindisi*, in « Annali Univ. Lecce, Fac. Lettere e Filos. » V (1969-71) [1973], pp. 149-80, figg. 3, tavv. XVIII-XXVI.

Geologia e morfologia del litorale brindisino; processo di modellamento della « ria »: i solchi vallivi dei canali Cillarese e Palmarini-Patri, la recente umanizzazione del paesaggio nei solchi vallivi. Preziosa la documentazione cartografica.

F. BRIAMO - G. CAVALIERE, *Brindisi. Storia scritta da secoli di miseria e di morte. Il Canale Pigonati*, Galatina 1972.

U. FANTASIA, *Le leggende di fondazione di Brindisi e alcuni aspetti della presenza greca nell'Adriatico*, in « Annali Scuola Normale Sup. Pisa, Cl. Lett. Filos. » s. III, II, 1 (Pisa 1972), pp. 115-39.

Sull'importanza delle coste pugliesi per la penetrazione nell'Adriatico e per il controllo della rotta verso le colonie occidentali. Il decreto ateniese del 325/4 si spiega con l'importanza di salvaguardare il trasporto dei cereali dai tradizionali mercati di rifornimento occidentali mediante una nuova colonia.

R. ARENA, *Di una possibilità di σ antevocalico a \acute{s} in area greca*, in « Rend. Acc. Ist. Lomb. » CV (1971), pp. 21-27.

Recensione di L. ROBERT, *Bulletin épigraphique*, in « R.E.G. » LXXXIV (1971), p. 414, n. 172.

B. SCIARRA, *Ritrovamenti nella Brindisi antica*, in « Magna Graecia » VII (1972), 1-2, p. 16, ill.

Rinvenimenti nella zona archeologica di S. Pietro degli Schiavoni: lastricato di strada romana; grifo alato in marmo greco, spezzato; denario d'argento di Severo Alessandro; gemma con una figura femminile nuda che regge nella mano sinistra un volatile; una tomba terragna contenente una trozzella a decorazione geometrica monocroma, una *kylix* e uno *skyphos* a vernice nera, databili al sec. III a.C.

C. M.

R. JURLARO, *I Dasi nel rapporto delle testimonianze al genitivo*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXI (1968), pp. 118-19.

Recensione di C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 333-35.

Classifica l'iscrizione come IM 6.14.

R. JURLARO, *A proposito di due opercoli con frammenti di alfa-*

betario messapico, in « Studi Ling. Salent. » V, 1 (1972), pp. 101-08 e tav.

Si tratta della serie iniziale di alfabeto greco o messapico del Museo di Brindisi, WHATMOUGH, *P.I.D.*, II, 3, p. 361 e delle vocali latine di un altro opercolo rinvenuto a S. Pietro degli Schiavoni nel 1966-67. Per il loro valore magico-religioso v. M. GUARDUCCI, *Epigrafia greca*, I, pp. 448-50.

Recensione di C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 338-39.

B. SCIARRA, *Bolli anforari brindisini*, in « Studi Salent. » XXXVII-XXXVIII (1970) [1974], pp. 143-55, tavv. XIX.

Accanto ai bolli delle fornaci di Apani (v. *infra*) si segnalano quelli rinvenuti negli scavi di S. Pietro degli Schiavoni e in località S. Rosa.

R. JURLARO, *Di alcuni bicchieri romani in ceramica sigillata dell'officina di Norbano trovati presso il porto di Brindisi*, in « Faenza » LVIII (1972), 3, pp. 51-57, tavv. XX-XXIII.

Resti del carico di un relitto romano (I sec. d.C.) recuperati nel 1969 all'ingresso del porto di Brindisi. Si segnalano frammenti di terra sigillata e bicchieri di tipo Aco dell'officina di Norbano (*Stepanus Norbani*); una patera con bollo EROS; un vasettino con l'iscrizione ἄσπιμος ἄγνός (inodoro e puro); un dado in avorio; anfore con i bolli THEODORI e CAESIAI·LVCR; coppe e ami bronzei.

Sulla nota officina di sigillata nord-italica di *Norbanus*, localizzata con sicurezza a Cremona, v. A. STENICO, *Localizzata a Cremona una produzione di vasellame « tipo Aco »*, in « Acta R.C.R.F. » V-VI (1963-64).

R. JURLARO, *Greci nella Brindisi romana*, in « Almanacco Salentino » (Galatina 1970-72), pp. 39-42.

C. PAGLIARA, *Epigrafi greche inedite del Museo Provinciale di Brindisi*, in « Rend. Lincei » XXIV (1969), pp. 167-72, tavv. 1-2.

Recensione J.-L. ROBERT, in « R.E.G. » LXXXIII (1970), p. 485, n. 676.

C. MARANGIO, *Epigrafe romana da Brindisi*, in « Ricerche e Studi » VI (1972), pp. 55-58, fig. 1.

Iscrizione sepolcrale latina rinvenuta nel rione Perrino presso l'edificio scolastico nel 1971. Il defunto *P. Bussienus, Potibi lib(ertus), Severus* era un *Aug(ustalis)*.

B. SCIARRA, *Archaeological Museum of Brindisi*, pref. di A. Stazio, transl. by D. Nutt, Firenze 1966, Montesud Petrochimica, pp. 41, tavv. 76.

La collezione e le sue opere; breve panorama, bibliografia (pp. 37-41) e ricca documentazione fotografica.

A. D. TRENDALL, *Il Museo Provinciale di Brindisi*, in « Ricerche e Studi » VI (1972), pp. 5-8, figg. 1-4 = *Una visita al Museo*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (Brindisi, genn.-apr. 1972), p. 8, 3 figg.

Ricorda il cratere lucano 575 del pittore di Creusa, quello 336 apulo del pittore di Karlsruhe Bq, 338 del pittore di Atene 1714, 589 del pittore di Hopin, 558 del pittore del Tirso, la phiale 572 della cerchia del pittore di Dario, l'idria 326 del pittore di Stok-on-Trent, il frammento 715 di grande vaso cumano del pittore CA. e un kalathos indigeno a f.r. raffigurante due donne.

B. SCIARRA, *Brindisi e il suo museo*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (Brindisi, genn.-apr. 1972), p. 6 sg., figg. 6.

Breve illustrazione del museo, per sale.

B. SCIARRA, *Ricuperi sottomarini nel Brindisino*, in « Riv. Studi Liguri » XXXII (1966), 3 [1973], pp. 341-52, figg. 11.

Il materiale segnalato proviene specialmente da Torre Guaceto, Apani, Acque Chiare, Punta Penne, Torre Testa e dalle Pedagne.

VILLA CASTELLI

V. FUSCO, *Reperti di problematica interpretazione provenienti da stazioni preistoriche pugliesi*, in « Atti XIV Riunione Scient. Ist. It. Preist. e Protost. », Firenze 1972, pp. 215-23.

Dalla Grotta di Monte Fellone, di cui viene illustrata la stratigrafia, provengono un vaso a corpo sferoidale decorato con un complesso motivo graffito e un pieduccio tetradattilo fittile.

G. CR.

A. SOFFREDI, *Villa Castelli*, in « Riv. Sc. Preist. » XXVII (1972), p. 466 sg.

A. SOFFREDI, *Primi scavi nel deposito preistorico della grotta Facciasquata (Villa Castelli, Brindisi)*, in « La Zagaglia » XV (1973), n. 60, pp. 92-103, 5 ill.

La grotta situata in località Abbate Carlo fu usata nel Neolitico.

S. MICHELE SALENTINO

G. DONADEO - G. MELE - N. PACELLA - A. PICCINNO, *La grotta Laceduzza di S. Michele Salentino (Brindisi)*, in « La Zagaglia » XV (1973), n. 60, pp. 81-92, 9 ill.

E. ed A. TRAVAGLINI, *I denari del principato di Acaia, del ducato di Atene e del principato di Etolia rinvenuti in agro del comune di S. Michele Salentino*, Brindisi 1972.

POZZO DI VITO

C. MARANGIO, *L'acquedotto romano di "Pozzo di Vito" attraverso i rilievi inediti del 1888*, in « Brundisii res » III (1971) [Brindisi 1973], pp. 85-92.

Notizia e riproduzione di disegni relativi al bacino di raccolta dell'acqua detto Pozzo di Vito e riferibile al II sec. d.C. Si annunzia lo studio dell'acquedotto romano e se ne sollecita la conservazione.

Recensione E. BANDIERA, in « Boll. Stu. Lat. » VI (1976), 1-2, p. 162.

GIANCOLA

G. STURANI, *Insedimenti preistorici e industria litica sulle rive del fiume Giancola in provincia di Brindisi*, ivi (1970).

Presentazione del materiale paleontologico raccolto e conservato dall'A.

V. anche *infra*, *Apani*.

APANI

B. SCIARRA, *Ricerche in contrada Apani, agro di Brindisi*, in « Recherches sur les amphores romaines », Rome 1972 (Collection de l'Ecole Française de Rome, 10), pp. 29-34.

B. SCIARRA, *Bolli anforari brindisini*, in « Studi Salent. » XXXVII-XXXVIII (marzo-dic. 1970) [1974], pp. 143-55, tavv. 19.

TORRE GUACETO

CAMBRIDGE UNIVERSITY UNDERWATER EXPLORATION GROUP,
Expedition to Torre Guaceto, Cambridge (1971).

TORRE S. SABINA

« Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 431.

Notizia di ceramiche e probabile relitto romano repubblicano scoperti e parzialmente esplorati da un gruppo di giovani subacquei guidati da L. Zongoli dal I al 13 sett. 1972 nell'antico approdo dell'insenatura a sud della torre alla profondità di 6 metri. Il materiale è datato dal IV al I sec. a.C.

OSTUNI

D. COPPOLA, *Nota preliminare su un villaggio di facies culturale subappenninica a "Rissieddi" in territorio di Ostuni*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), pp. 607-650.

Descrizione del villaggio con cinta muraria e materiali del tardo bronzo e della prima età del ferro; segnalazione di altri siti preistorici a Ostuni, Torre Pozzella, S. Salvatore, Specchia Campanini, Monte la Concezione, Masseria S. Pietro, Grotta Facciasquata, Monticelli, Torre S. Sabina, Torre Guaceto, Rosa Marina, Porto Fetente (ora Diana Marina), Puntore, Fosso Montanaro, Carestia, S. Biagio, Scategna, Masseria la Fica, Masseria Abate Carlo.

A. CHIONNA, *Il monastero di S. Biagio in Rialbo nel territorio di Ostuni*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (Brindisi, genn.-apr. 1972), pp. 54-58, figg. 3.

Si presenta il complesso monastico medievale situato in grotte, integrate con murature, in una stretta gola a km. 4 da Ostuni.

SAVELLETRI

G. KAPITÄN, *Un relitto corinzio del tardo V sec. a.C. a Savelletri (Brindisi)*, in « Ricerche e Studi » VI (Brindisi 1972), pp. 41-54, tavv. I-III.

Ricerche su un relitto, con un carico di anfore, rinvenuto il 5-7-1969 nella zona di mare ad est dell'albergo « La Sorgente »; tra i 50 e gli 80 metri dalla

costa. Si descrivono 29 frammenti di colli e di fondi di anfore e un grande frammento di pithos. L'A. ritiene che la nave affondata avesse una portata di 10-15 tonnellate e che si possa riferire al 400 ca. a.C.

C. M.

G. KAPITÄN, *Brief report of the Savelletri wreck*, in « Int. Journ. of Nautical Archaeol. » I (1972), p. 199.

Notizia dell'esplorazione condotta sul relitto nel giugno 1971. Materiali nel Museo Provinciale di Brindisi.

G. KAPITÄN, *A Corinthian Shipwreck at Savelletri (Brindisi, Apulia, Italy)*, in « Int. Journ. of Nautical Archaeol. » II, 1 (March 1973), p. 185 sg.

Il relitto è ritenuto corinzio e datato intorno al 400 a.C. Notizia dei 121 trovamenti, specialmente anfore corinzie e corcirese. L'A. ricorda i relitti, all'incirca coevi, di Previn, Stentinello, Siracusa B, Madonnina A e Torre dell'Ovo (Campomarino).

EGNATIA

R. JURLARO, *Il genitivo in -i ed il gruppo -gn- in un nuovo documento messapico*, in « Nuova Apulia » I (1969), pp. 57-59.

A proposito di un opercolo con l'iscrizione]*linigni*[; ma propenderei per un testo latino, ad es. *b]enigni*.

Recensione C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pugl. » XXVI (1973), p. 335.

Lettura incerta.

E. LATTANZI, *Intervento integrativo dell'attività archeologica in Puglia*, in « Taranto nella civiltà della Magna Grecia, Atti del X conv. Studi Magna Grecia, Taranto 4-11 ott. 1970 », Napoli 1971 [1973], pp. 539-41, tav. CVIII.

Nuova grande basilica paleocristiana a tre navate con mosaici geometrici e floreali, messa in luce dagli scavi 1969-70 lungo il lato occidentale della via Traiana.

E. LATTANZI, *Nuove iscrizioni messapiche dall'antica Gnathia*, in « Atti Convegno Comuni mess., peuc. e dauni (Manduria, 15-16 mag. 1971), pp. 120-25 = « Arch. Stor. Pugl. » XXV (1972), pp. 227-32, figg. 4.

Recensione di C. SANTORO, *Rassegna bibliografica*, in « Arch. Stor. Pagl. » XXVI (1973), pp. 329-33.

Il peso da telaio è classificato come IM 0.446 e l'iscrizione come IM 3.112.

A. STAZIO, *L'antica Egnazia*, in « Mediterranean » VI, 1-2 (genn.-apr. 1972), pp. 25-32, figg. 11.

Breve profilo della città, degli scavi, dei monumenti, della necropoli e della ceramica.

S. DICEGLIE, *Il porto di Egnazia*, Fasano 1972 = « Riv. Stu. Lig. » XXXVIII (1972), p. 431.

Notizia sulle strutture portuali rilevate dalle prospezioni aeree e dalle immersioni e riferite al primitivo porto di Egnazia.

E. LATTANZI, *La nuova basilica paleocristiana di Egnazia*, in « Vetera Christ. » IX (1972), pp. 143-150 = « Puglia paleocristiana » II, Galatina 1974, pp. 141-48, figg. 29.

Relazione dello scavo e descrizione del monumento e del mosaico pavimentale, datato nel pieno V sec. d.C., distrutto forse da Totila nel 545. Tra i materiali quattro lucerne paleocristiane e una lastra con croce a rilievo.

A. CHIONNA, *Il villaggio rupestre di Lama d'Antico*, Fasano, Grafischena, 1973, pp. 31, figg. 42.

Il villaggio abbandonato è situato nei costoni presso la masseria Signora Cecca, a km. 3 da Fasano. Sono descritte le abitazioni rupestri, la chiesa, il cimitero e i servizi comunitari. Rilievi di F. Dell'Aquila.

C. MALCARNE, *Gli scavi a Lama d'Antico in territorio di Fasano*, in « Il Punto » III, 5 (S. Vito dei Normanni 1973), pp. 4-5.

Id., *Nuovi scavi a Lama d'Antico in territorio di Fasano*, in « Il Punto » IV, 1 (1974), pp. 4-5.

V. anche *supra*, *Tarda antichità*, C. D'ANGELA.